

Call for Papers  
Sezione monografica n. 3/2024 della Rivista  
*Autonomie locali e servizi sociali.*  
*Quadrimestrale di studi e ricerche sul welfare*

## **Le peculiarità del caso italiano nelle politiche di contrasto alla povertà**

A cura di:

Gianluca Busilacchi (Università di Macerata)  
Enrica Morlicchio (Università di Napoli Federico II)

### **Il quadro generale**

L'abolizione del Reddito di cittadinanza (RDC) e la sua sostituzione con l'ennesima misura categoriale nel contrasto alla povertà, l'Assegno di inclusione (ADI), riporta l'Italia ad essere l'unico paese europeo privo di una misura di universalismo selettivo per tutti i poveri.

Da un lato, dunque, il comparto dell'assistenza sociale del nostro paese aumenterà il già alto tasso di frammentazione e duplicazione di misure destinate a specifici gruppi di poveri, con l'effetto di determinare un'inefficiente gestione della spesa sociale e una limitata equità nell'impatto di queste misure. D'altro lato si conferma in Italia, a differenza di tutti gli altri paesi europei, un comportamento che si può definire ondivago rispetto alla adozione di schemi di reddito minimo garantito e alla loro interpretazione: introdotti in via sperimentale, non confermati, riproposti con coperture limitate, poi estesi, infine abrogati.

Quali sono i motivi di questo rifiuto dell'universalismo selettivo in Italia? Perché esiste una resistenza culturale e politica alla introduzione di misure universalistiche per i poveri? O ancora, quali sono le caratteristiche del mercato del lavoro italiano e i modelli familiari che hanno reso possibile - fino alla introduzione del Rei e ancora nuovamente oggi - l'adozione di principi di condizionalità così stringenti e contemporaneamente talvolta il loro aggiramento o la mancata applicazione? Quali sono le narrative che danno forza e legittimità a politiche selettive? Si tratta di processi condizionati da *path dependency*, o essi assumono caratteristiche del tutto inedite dopo la crisi del 2008 e la pandemia?

### **Obiettivo della Call:**

Questa sezione monografica intende rispondere alle precedenti domande, indagando i motivi prevalenti che hanno portato alle peculiarità del caso italiano nel contrasto alla povertà tramite misure di reddito minimo.

Nello specifico sono benvenuti contributi di natura multidisciplinare, sia teorici che di carattere empirico, che analizzeranno:

- l'evoluzione storica delle misure di assistenza sociale in Italia e le cause prevalenti dell'alto livello di categorialità, anche in rapporto allo specifico modello di povertà del nostro paese;

- l'andamento ondivago delle misure di reddito minimo in Italia e le ragioni di tale specificità, con particolare riguardo al confronto con altri paesi europei e in particolare sud europei;
- casi studio sul Reddito di cittadinanza che mostrino luci e ombre della sua implementazione, nell'ottica di comprendere le ragioni che hanno portato alla ostilità verso questa politica;
- primi risultati di ricerche o riflessioni sulla transizione dal Reddito di cittadinanza alle nuove misure introdotte con la Legge di Bilancio del 2023;
- contributi sul lessico delle misure di sostegno al reddito dei poveri: occupabilità, povero non meritevole e povero meritevole, inclusione sociale e lavorativa, etc;
- contributi sulla esperienza dei percettori di misure di reddito minimo, sulle loro aspettative, sul modo di fronteggiare le forme di condizionalità, sulla interiorizzazione dello stigma.

### **I tempi della Call:**

Le **proposte**, presentate nella forma di paper di una lunghezza compresa tra le **45.000 e 50.000 battute** (spazi e note inclusi), in italiano o in inglese, dovranno essere inviate entro il **15 maggio 2024** al seguente indirizzo: [autonomielocalieservizisociali@gmail.com](mailto:autonomielocalieservizisociali@gmail.com), seguendo le norme redazionali indicate a questo link:

<https://drive.google.com/file/d/1UK74O8X0paD3Sn-g96Rq5U2wUPW8JhWB/view>

Entro il **20 giugno 2024** sarà comunicato agli autori se la proposta sarà avviata o meno a referaggio.

Call for Papers  
Special Issue No. 3/2024 of the Journal  
*Autonomie locali e servizi sociali.*  
*Quadrimestrale di studi e ricerche sul welfare*

## **The peculiarities of the Italian case in anti-poverty policies**

Edited by:

Gianluca Busilacchi (Università di Macerata)  
Enrica Morlicchio (Università di Napoli Federico II)

With the abolition of the “Reddito di cittadinanza” and its replacement by another categorical measure in the fight against poverty, the Assegno di Inclusione (ADI), Italy is once again the only European country without a measure of selective universalism for all the poor.

On the one hand, therefore, the social assistance sector of our country will increase the already high rate of fragmentation and duplication of measures aimed at specific groups of poor people, with the effect of determining an inefficient management of social spending and limited equity in the impact of these measures. On the other hand, unlike all other European countries, Italy's political attitude can be defined as “wavering” with respect to the adoption of guaranteed minimum income schemes and their implementation: introduced on an experimental basis, not confirmed, re-proposed with limited coverage, then extended, and finally repealed.

What are the reasons for this rejection of selective universalism in Italy? Why is there cultural and political resistance to the introduction of universalistic measures for the poor? Or again, what are the characteristics of the Italian labour market and the family models that made it possible - until the introduction of the REI and still again today - to adopt such stringent principles of conditionality and at the same time sometimes to circumvent or fail to apply them? What are the narratives that give strength and legitimacy to selective policies? Are these processes conditioned by path dependency, or do they take on completely new characteristics after the 2008 crisis and the pandemic?

### **Aims of the Call:**

This special issue aims to answer the previous questions, investigating the prevailing reasons that have led to the peculiarities of the Italian case in the fight against poverty through minimum income measures.

Specifically, multidisciplinary contributions, both theoretical and empirical, are welcome, which will analyze:

- the historical evolution of social assistance measures in Italy and the prevailing causes of the high level of categorization, also in relation to the specific model of poverty in Italy;
- the fluctuating trend of minimum income measures in Italy and the reasons for this specificity, with particular regard to the comparison with other European countries and in particular southern Europe;
- case studies on the Citizenship Income that show the lights and shadows of its implementation, with a view to understanding the reasons that led to hostility towards this policy;

- first results of research or reflections on the transition from the “Reddito di cittadinanza” to the new measures introduced with the 2023 Budget Law.
- contributions on the lexicon of income support measures for the poor: employability, non-deserving poor and deserving poor, social and labour inclusion, etc.
- contributions on the experience of minimum income recipients, on their expectations, on how to deal with forms of conditionality, on the internalization of stigma.

### **The timing of the Call:**

Proposals, submitted in the form of papers of a length between **45,000** and **50,000 characters** (spaces and notes included), in Italian or in English, must be sent by **15 May 2024** to the following address: [autonomielocalieservizisociali@gmail.com](mailto:autonomielocalieservizisociali@gmail.com), in accordance with the editorial rules indicated at this link:

<https://drive.google.com/file/d/1UK74O8X0paD3Sn-g96Rq5U2wUPW8JhWB/view>

Authors will be informed by 20 June 2024 whether or not the proposal will be sent for refereeing.